

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.entersi.it - @EnteRisi

I PROGETTI Ente Nazionale Risi in prima fila in diverse iniziative, a livello nazionale ed europeo (insieme a portoghesi e francesi)

Far conoscere il nostro riso è una priorità

Chiesto alla Commissione europea un contributo dell'80% per un investimento di 1,5 milioni di euro

La divulgazione sulle proprietà del riso è sicuramente tra le priorità dell'Ente Nazionale Risi. Dopo i via libera dei Ministri agricoli, in questi mesi si stanno concretizzando diversi progetti che fanno ben sperare.

Infatti, dopo l'aggiudicazione del bando indetto dall'Ente Nazionale Risi per le attività informative e divulgative del riso coltivato in Italia che ha l'obiettivo di accrescere la consapevolezza nel consumatore della bontà del riso e delle sue qualità, ecco un progetto per la divulgazione del carattere di sostenibilità del riso europeo. È stato presentato lo scorso 16 aprile a Chafes, agenda esecutiva della Commissione europea



che si occupa di consumatori, salute, agricoltura e alimentazione. Promotore dell'iniziativa l'Ente Nazionale Risi, in collaborazione con Casa do Arroz, associazione interprofessionale portoghese, e col Sindacato dei Risicoltori di Francia. Entro ottobre il progetto verrà esaminato dalla Commissione e, se accolto, richiederà un investimento totale di quasi 1.500.000 euro nell'arco del triennio 2020 - 2021 - 2022, coperto per l'80% dai fondi messi a disposizione dall'Ue e per il restante 20% dai tre partner, che contribuiranno per quasi 300.000 euro.

A pag. 9

Autorizzato anche il Devrinol F

Dopo i principi attivi pretiachlor e florypauifen-benzy, il Ministero della Salute ha autorizzato, per situazione di emergenza fitosanitaria, anche l'utilizzo in risaia, per 120 giorni, del principio attivo nastrogramide.

Il prodotto, che sarà commercializzato con il nome di Devrinol F sarà utilizzabile nella coltivazione del riso in asciutta ed è alla sua terza autorizzazione eccezionale. Questo principio attivo agisce con attività antiger-

minello sulle seguenti infestanti *Ailisma (Ailisma spp.)*, *Givoni (Echinochloa spp.)*, *Heteranthera (Heteranthera spp.)*, *Cyperus difformis*, *Panicum dichotomiflorum*, *Lepidochloa fuscicularis*, *Setaria viridis*, *Digitaria sanguinalis* e *Polygonum lapathifolium*.

Il prodotto deve essere applicato in pre-emergenza della coltura e delle infestanti su terreno preferibilmente umido.

A pag. 5

BILANCIO Nel mese di marzo, si è attestato sulle 16.000 tonnellate a fronte delle 40.000 registrate a febbraio e delle 54.000 tonnellate di gennaio

Con la clausola di salvaguardia cala l'import dai PMA

La clausola di salvaguardia sta cominciando a dare i suoi effetti. Nel mese di marzo, infatti, le importazioni di riso semilavorato e lavorato proveniente da Cambogia e Myanmar si sono attestate, nel complesso, sulle 16.000 tonnellate a fronte delle 40.000 tonnellate registrate a febbraio e delle 54.000 tonnellate del

mese di gennaio. Di fatto, la clausola è entrata in vigore il 18 gennaio 2019, ma poiché le navi possono anche impiegare 45 giorni per arrivare nei porti europei, è probabile che tutte le importazioni registrate prima di fine febbraio non siano state assoggettate al dazio.

Quindi, a partire da marzo

le importazioni di riso India semilavorato e lavorato originarie della Cambogia e del Myanmar hanno cominciato a pagare un dazio di 175 euro alla tonnellata e il volume totale del mese è risultato in calo del 60% rispetto a quello di febbraio e quasi dimezzato rispetto alla media dei mesi "normali".

A pag. 8



"Riso amaro" compie 70 anni

"Riso Amaro" compie settant'anni: venne proiettato la prima volta nelle sale cinematografiche nel 1949. Di quel capolavoro del neorealismo alla tenuta Veneria di Lignano, nel Vercellese, dove il film di Giuseppe De Santis venne girato, è rimasta la dedica in una targa: «Nel cast - si legge - recitarono attori del calibro di Raf Vallone, Vittorio Gassman, Silvana Mangano, Doris Dowling».

Alle pag. 6-7

Come di consueto l'Ente Risi invierà la richiesta di presentazione della denuncia di superficie alle caselle PEC di tutti i risicoltori.

La mail che ogni risicoltore riceverà nella casella PEC conterrà un link sicuro che gli permetterà di compilare direttamente (senza la necessità di usare codici o password) la propria denuncia, anche usando lo smartphone o un tablet.

Invitiamo i risicoltori a utilizzare questa modalità, pensata per rendere meno gravosi i propri adempimenti burocratici, e a se-

gnalarci eventuali problemi che dovessero rilevare per consentirci di offrire un servizio migliore.

I risicoltori dovranno indicare, per ogni varietà seminata, se si tratta di riso che si intende assoggettare al sistema di tracciabilità varietale del riso "CLASSICO", cliccando sul relativo pulsante oppure se si tratta di riso "In conversione ad agricoltura biologica" o di riso "Biologico", cliccando sui rispettivi pulsanti.

AVVISO PER I RISICOLTORI Modalità di invio della denuncia di superficie

Nella denuncia di superficie in formato cartaceo, che è comunque allegata a questo numero de "Il Riscicoltore", è stata inserita una nuova colonna ("Semina con pacchiatura").

La corretta indicazione della modalità di semina (in acqua, interrata, con pacchiatura) con la relativa superficie è fondamentale per consentire all'Ente di calcolare il rispetto del dosaggio minimo di semente certificata previsto dal D.M. 8 novembre 2018

per i risicoltori che intendano aderire al sistema di tracciabilità varietale del riso "CLASSICO".

I risicoltori che intendono aderire al sistema di tracciabilità varietale per il riso che potrà fregiarsi del termine "CLASSICO" dovranno tassativamente entro il 20 luglio 2019:

• compilare l'istanza di adesione al riso "CLASSICO", scaricando il modulo che è disponibile sul sito web dell'Ente (www.entersi.it), e consegnarla

ai nostri uffici insieme alla denuncia di superficie;

oppure:

• compilare la denuncia di superficie tramite il portale web dell'Ente Risi, cliccando sul pulsante "CLASSICO" per la varietà che si intende assoggettare al sistema di tracciabilità varietale del riso "CLASSICO"; in questo modo l'istanza di adesione al riso "CLASSICO" verrà compilata automaticamente dal sistema informatico a condizione che venga rispettato il dosaggio minimo di semente certificata previsto dal D.M. 8 novembre 2018.



Il concime azotato principe della risaia

Aiz Chem
INNOVATIVE SINCE 1988

Ideale e costante l'erogazione dell'azoto

Piante più sane e più resistenti

Calcio prezioso per le piante ed il terreno

Perlka[®]
CALCIOCIANAMIDE

WWW.CALCIOCIANAMIDE.COM

Produzione costantemente ad alto livello

Elevata resa alla lavorazione

Migliora la fertilità naturale del terreno



LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTEC®
BY EUROCHEM

Concimi con azoto stabilizzato
dall'inibitore della nitrificazione
3,4 DMPP



ENTEC® 26

ENTEC® 46

FLEXAMMON®
BY EUROCHEM

Concimi composti NK
con azoto ENTEC®
e potassio da cloruro



FLEXAMMON® 19+0+35

FLEXAMMON® 24+0+29

FLEXAMMON® 32+0+18

FLEXAMMON® 17+0+28

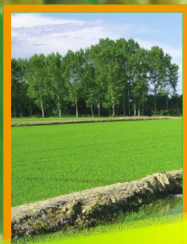
FLEXAMMON® 21+0+21

UTEK®
BY EUROCHEM

Concime
con inibitore
dell'ureasi NBPT



UTEK® 46



EUROCHEM

Via Marconato 8
I-20811 Cesano Maderno MB
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822
www.EuroChemAgro.it
info.italy@eurochemgroup.com

IL PROGETTO Agricoltori e tecnici al field tour organizzato dall'Ente Nazionale Risi sulle "Nuove tecniche colturali per il futuro della risicoltura"

Con RISTEC alla scoperta delle migliori tecniche

I risultati della passata stagione hanno confermato una parità del livello produttivo tra aratura tradizionale e minima lavorazione

Enrico Grassi, Marco Romani*

Buona affluenza di agricoltori e tecnici al field tour organizzato dall'Ente Nazionale Risi nella giornata del 15 aprile 2019 nell'ambito del progetto RISTEC. Nuove tecniche colturali per il futuro della risicoltura.

Punto focale dell'incontro è stato la visita presso il campo dimostrativo del sovescio, sito a Nicarvo (PV) presso l'Azienda Agricola Bandi. Lì è stato possibile confrontare lo sviluppo e il vigore di differenti colture intercalari, sia in purezza che in miscuglio, prima del loro interramento e della successiva semina del riso. In particolare, sono state confrontate *Vicia villosa* var. Villana, *Vicia villosa* var. Haymarker plus, *Vicia villosa* var. Haymarker plus + *Avena sativa* var. Max, *Trifolium incarnatum* var. Pier e *Avena sativa* var. Max. In questo campo verrà successivamente svolto il confronto tra riso coltivato con metodo tradizionale, ovvero senza attuazione di sovescio, e riso seminato in seguito a interramento di una coltura intercalare di *Vicia villosa* var. Villana al fine di



valutare le differenti prestazioni agronomiche, congiuntamente a una fertilizzazione azotata che prevede la somministrazione di azoto in 4 differenti dosi (0, 80, 120 e 160 kg N/ha), così come avvenuto per il precedente anno di sperimentazione.

La visita è stata preceduta da un incontro presso il Centro di Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, dove i tecnici dell'Ente Risi e alcuni docenti delle Università degli Studi di Milano e Torino, entrambe partner del progetto, hanno illustrato i risultati ottenuti nello scorso anno nei campi sperimentali del progetto RISTEC e, più precisamente,

del sovescio, della somministrazione invernale della risaia e della minima lavorazione /semina su sodo.

I risultati del progetto RISTEC

I risultati produttivi della passata stagione colturale, riguardanti l'adozione delle tecniche di lavorazione conservativa (minima lavorazione / semina su sodo), hanno confermato i trend dei precedenti anni di valutazione sperimentale, ovvero una parità del livello produttivo tra aratura tradizionale (8,6 t/ha) e minima lavorazione (8,4 t/ha). La semina su sodo, invece, ha dato una riduzione della produttività di circa 1,5 t/ha rispetto alle

altre tecniche.

Inoltre, nel 2018, sono state confrontate le produzioni di due differenti varietà di riso aventi un diverso sviluppo dell'apparato radicale: la varietà Sole CL (varietà utilizzata anche nelle annate precedenti) e la varietà CL15. La varietà Sole CL ha avuto risultati produttivi migliori rispetto al CL15, sia nelle tecniche di lavorazione conservativa e sia nell'aratura tradizionale. A livello delle componenti della produzione, l'unico risultato degno di nota riguarda il maggior numero di culmi/m² in minima lavorazione ottenuti dalla varietà Sole CL (549) rispetto a quelli ottenuti da CL15 (457). Un

ulteriore studio focalizzato sulla morfologia e sullo sviluppo degli apparati radicali delle due varietà, condotto tramite un software in grado di analizzare i parametri dell'architettura radicale, ha dimostrato che l'apparato radicale della varietà Sole CL, grazie a una maggiore capacità di penetrazione nel terreno, risulta più adatto alla semina su sodo rispetto a quello della varietà CL15, le cui radici evidenziano maggiore difficoltà nella crescita.

Risultati interessanti anche nel caso della somministrazione invernale che ha permesso una maggior degradazione delle paglie, riducendo il valore del rapporto C/N (carbonio/azoto) da 50, nel caso di non somministrazione, a meno di 30 nelle camere allagate. Inoltre, si è registrato un abbattimento della lisciviazione dei nitrati nella soluzione circolante e, non meno importante, una mitigazione delle emissioni di metano, rilevato soprattutto nel caso di somministrazione invernale su appezzamenti con paglie trinciate. Questa tecnica agisce positivamente anche sulla ricarica della falda,

ma tale effetto si esaurisce nell'arco di circa un mese dopo aver asciugato a fine febbraio.

Anomali i risultati ottenuti dall'adozione della tecnica del sovescio nell'annata precedente. Nella valutazione delle produzioni di riso a confronto tra tecnica tradizionale e con sovescio di *Vicia villosa* var. Villana non si sono evidenziate differenze statisticamente significative a causa di problematiche meteorologiche (prolungata siccità autunno 2017) e tecniche, tra cui problemi di fittosicidità da diserbo, da cui hanno conseguito un limitato sviluppo della coltura intercalare e una bassa produttività del riso in generale. Tuttavia, analizzando i livelli dei precedenti anni di sperimentazione, anche in sperimentazioni parallele, è possibile affermare che il sovescio di vecchia, se gestito correttamente, influenza più che positivamente sulla produzione del riso, garantendo disponibilità di azoto per tutta la stagione colturale in conseguenza della degradazione della biomassa della coltura intercalare.

*Ente Nazionale Risi



Le soluzioni UPL per il diserbo del riso

LONDAX® 60 DF

Composizione: bensulfuron metile puro 60%
Formulazione: granuli idrodispersibili

PULL® 52 DF

Composizione: bensulfuron metile puro 50%
metsulfuron metile puro 2%
Formulazione: granuli idrodispersibili

Tra le infestanti controllate:

Butomus umbellatus, Bolboschoenus (Scirpus) maritimus, Schoenoplectus (Scirpus) mucronatus, Alisma plantago aquatica, Alisma lanceolatum, Cyperus spp., Heteranthera spp., Sparganium erectum, Typha spp., Leersia oryzoides.

NORMATIVE Ai fini della tutela dei corpi idrici superficiali, ecco cosa prevede l'art. 115 del d.lgs. 152/2006

La necessità di fasce tampone in risicoltura

Secondo la classificazione ambientale ai fini della direttiva quadro acque molti corpi idrici risultano inquinati

Il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea ha la funzione di filtro per gli inquinanti di origine diffusa (nutrienti e prodotti fitosanitari), di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità

Elena Anselmetti*

Ai fini della tutela dei corpi idrici superficiali è previsto dall'art. 115 del d.lgs. 152/2006 il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente ai corpi idrici con funzione di filtro per gli inquinanti di origine diffusa (nutrienti e prodotti fitosanitari), di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità. Nel Piano di Tutela sono indicati quali sono i corpi idrici, rimandando a specifiche tabelle.

Sono i corpi idrici oggetto di classificazione ambientale ai fini della direttiva quadro acque (2000/60/CE), e molti risultano inquinati; in particolare su 83 corpi idrici le cause sono prevalentemente di origine agricola, pertanto, su questi 83 si chiede prioritariamente di ripristinare una vegetazione naturale o di realizzare delle fasce tampone riparie vegetate.

Nella tabella seguente sono indicati il sottoinsieme di 19 corpi idrici che ricadono nell'areale risicolo.

Su questi 19 corpi idrici è possibile effettuare anche solamente una gestione degli argini di risiaa adiacenti ai suddetti corpi idrici senza l'uso di prodotti fitosanitari.

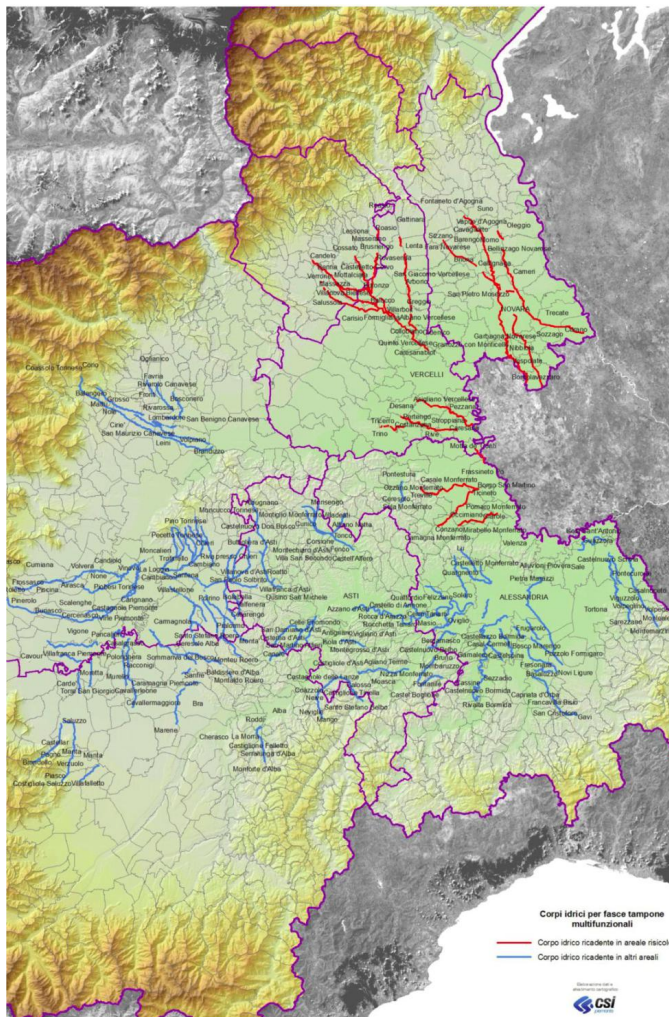
Al seguente link è possibile vedere e consultare i corpi idrici, inserendo il relativo codice identificativo:

http://webgis.arpa.piemonte.it/monitoraggio_qualita_acque_mapseries/monitoraggio_qualita_acque_webapp/?entry=4

Dove non è esistente la fascia di vegetazione spontanea, in alternativa al

La classificazione dei 19 Corpi Idrici

	Nome Corpo Idrico	Nome Sottobacino Appartenenza
1	Agogna	AGOGNA
2	Agogna	AGOGNA
3	Arbogna	AGOGNA
4	Corvo	SESSIA
5	Gallota	PO PIEMONTE
6	Grana	PO PIEMONTE
7	Guarabione	SESSIA
8	L'Arletta	SESSIA
9	L'Odèa	SESSIA
10	Marchazza	SESSIA
11	Marozza	SESSIA
12	R. Il Ronzano	SESSIA
13	Roggia Bona	SESSIA
14	Roggia L'Ortina	SESSIA
15	Roggia Mora	SESSIA
16	Rotello	PO PIEMONTE
17	Terdoppio Novarese	TERDOPPIO NOVARESE
18	Terdoppio Novarese	TERDOPPIO NOVARESE
19	Terdoppio Novarese	TICINO



ripristino, è possibile realizzare delle fasce tampone vegetate riparie (arboree, arbustive, erbacee), secondo le indicazioni tecniche fornite dai manuali scaricabili al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/tem/ambiente-territorio/ambiente/acqua/misure-mitigazione>

E' stata prevista anche una priorità per l'accesso ai bandi delle misure 10.1.4

10.1.7, oltreché per la 8.1.1 che riaprirà in autunno.

Nell'ambito della Commissione riso si è condivisa l'iniziativa di coinvolgere alcune aziende risicole che già gestiscono gli argini di risiaa senza prodotti fitosanitari o che sono disponibili ad affrontare questa nuova sfida. Anche l'Ente Nazionale Risi collabora a questa iniziativa al fine di accompagnare i risicoltori

a individuare le possibili soluzioni per poter continuare a utilizzare i prodotti fitosanitari nelle camere di risiaa, salvaguardando gli argini dal disturbo chimico per una risicoltura più sostenibile dal punto di vista ambientale.

***Settore Tutela delle Acque Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio Regione Piemonte**

Autorizzato l'utilizzo di Devrinol F

Il Ministero della Salute, con il decreto dirigenziale del 9 aprile ne permette l'uso nella coltivazione del riso in asciutta. Il prodotto deve essere applicato in pre-emergenza della coltura e delle infestanti su terreno preferibilmente umido

Simone Silvestri

Considerata la situazione di emergenza fitosanitaria che interessa il riso ai sensi dell'art. 53 del 1107/2009, il Ministero della Salute ha autorizzato per 120 giorni con decreto dirigenziale del 9 aprile, l'utilizzo del principio attivo Napropamide in risaia.

Il prodotto, che sarà commercializzato con il nome di Devrinol F sarà utilizzabile nella coltivazione del riso in asciutta ed è alla sua terza autorizzazione eccezionale. Questo principio attivo agisce con attività antigerminale sulle seguenti infestanti Alisma

(*Alisma* spp.), *Giovani* (*Echinochloa* spp.), *Heteranthera* (*Heteranthera* spp.), *Cyperus difformis*, *Panicum dichotomiflorum*, *Leptochloa fasciculata*, *Setaria viridis*, *Digitaria sanguinalis* e *Polygonum lapa-*

thifolium.

Il prodotto deve essere applicato in pre-emergenza della coltura e delle infestanti su terreno preferibilmente umido, provvedendo altresì a un'irrigazione (circa 10 mm d'acqua), se non si verifica una pioggia entro 7-10 giorni dal trattamento, in modo da favorire l'incorporazione del prodotto nello strato superficiale del terreno e assicurare la sua efficacia erbicida.

La dose indicata in etichetta è di 1,5-2,0

l/ha distribuiti con volumi di 100-500 litri d'acqua per ettaro

La dose indicata in etichetta è di 1,5 - 2,0 l/ha distribuiti con volumi di 100 - 500 litri d'acqua per ettaro, con l'accortezza di impiegare la dose inferiore sui terreni leggeri e/o ricchi di scheletro.

Al fine di completare lo spettro d'azione si consiglia di impiegare il prodotto in miscela con altri erbicidi residuali a diverso meccanismo d'azione.

Per garantire l'attività erbicida e la se-



lettività è consigliata una buona preparazione del letto di semina in modo da operare su terreno perfettamente livellato e privo di zolle; effettuando le semine in maniera uni-

forme e regolare; assicurando una profondità di semina di almeno 2 - 2,5 cm avendo anche cura di evitare che alcuni semi rimangano scoperti.

FUORI TG Rai3 ha dedicato il programma a questo tema. E' stato di buon auspicio alle successive piogge

La siccità in risaia protagonista in tv

E' stata sicuramente di buon auspicio la trasmissione "Fuori Tg" di Rai3 dello scorso 17 aprile. Il tema della puntata, condotta da Maria Rosaria De Medici, era la siccità che sta colpendo i campi coltivati a riso. La pioggia della settimana successiva ha attenuato la problematica evidenziata. E' stata,

comunque, un'occasione importante per parlare delle risaie e del tema della siccità, partendo anche dai dati forniti dall'Ente Nazionale Risi.

«Per i coltivatori di riso - si è detto nel primo servizio - i cambiamenti climatici non sono una minaccia astratta, ma un pericolo concreto».

Come risolvere il proble-

ma? In studio è intervenuto Giovanni Daghetta, presidente della Cia Lombardia, mentre sul campo, a Cascina Cesiola, nel Vercellese, è stato intervistato l'agronomo e risicoltore Paolo Mosca. Si è, quindi, parlato della necessità di investimenti per la raccolta dell'acqua («un intervento strutturale che andrebbe a beneficio di tutta l'agricoltura», ha dichiarato Daghetta), ma anche di quello che si può fare subito per contenere il consumo dell'acqua. A cominciare dalla somministrazione delle risaie perché, ha ricordato Mosca, «il sistema tradizionale è sicuramente il più parsimonioso per quel che riguarda le risorse idriche». Quindi,

Alcune immagini tratte dalla trasmissione "Fuori Tg" di Rai3 dello scorso 17 aprile e dedicate al problema della siccità in risaia

sempre in termini di risparmio delle risorse idriche, boccia della semina in asciutta che introduce l'acqua in risaia solo quando la pianta del riso è già uscita: troppa acqua per sfruttare l'acqua prodotta dallo scioglimento dei ghiacciai... Non solo. Mosca ha presentato anche la risorsa dei fontanili



e ha spiegato come una coltura di copertura (le cosiddette cover crops) del terreno, tra una coltivazione e l'altra, «diventa capace di trattenerne e rallentare il ruscellamento dell'acqua», con grandi benefici in caso di siccità.

In studio anche la nutrizionista e geriatra Eleonora Nunziata che ha spiegato le caratteristiche del riso «che rende questo cereale adatto a ogni età, dai bambini agli anziani».

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICCAZIONE, MOVIMENTAZIONE, PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)
Tel. 0142.80.41.55
Fax 0142.80.39.35 - biani@biani.it
www.biani.it

L'ANNIVERSARIO Il film di De Santis, proiettato nelle sale nel 1949 e girato nel V

Il mondo della risaia ricorda i

Siamo andati a ripercorrere i luoghi di un mondo perduto, oggi fors

Gianfranco Quaglia

Una targa ricorda che qui, alla tenuta Veneria di Lignana, nel Vercellese, fu girato "Riso Amaro". Nel cast - si legge - recitarono attori del calibro di Raf Vallone, Vittorio Gassman, Silvana Mangano, Doris Dowling.

Di quel capolavoro del neorealismo è rimasta la dedica come segnale turistico. I muri del cascinale screcciati e le persiane denunciano il trascorrere del tempo. Tutt'attorno domina un silenzio che stride con i giorni in cui furono ambientati gli esterni del film, proiettato la prima volta nelle sale cinematografiche nel 1949. Settant'anni dopo siamo andati a ripercorrere i luoghi di un mondo perduto, irrisolvibile, eppure ancora presente. La metamorfosi è percepibile osservando la struttura di quest'azienda agricola, la più grande monocoltura cerealicola di tutta Europa, circa 750 ettari: sbrarati i grandi dormitori che raccontano nell'immaginario la vita delle "mondine", il riposo dopo il lavoro faticoso della giornata; intatta la chiesetta dove il sacerdote celebrava messa per la comunità di lavoratrici,

salarati, cavallanti, agricoltori, un nucleo dotato di tutto l'essenziale per sentirsi parte della società. Se la settimana era scandita dai canti delle mondine, il suono della domenica era la campana che chiamava al raccoglimento e alla festa.

In questo scenario orizzontale, ora solcato soltanto da qualche trattore, con l'estensione della risaia che si perde a vista d'occhio, Silvana Mangano diede sfogo con sensualità di tutta la sua avvenenza e l'immagine passò alla storia del cinema italiano, e non solo. Ballava sull'aria il "mambo" e il "boogie-woogie" nelle sere di maggio e con lei volteggiavano le comparse che di giorno erano scese in risaia per il trapianto e la monda.

Un affresco di realismo che raccontava l'Italia delle lotte salariali uscita dalla guerra, proiettata verso il miracolo economico. Il regista Giuseppe de Santis maturò l'idea di "Riso Amaro" nel '47, tornando in treno da Parigi dove aveva presentato una sua opera. Si racconta che alla stazione di Torino, in attesa della coincidenza per la comita, fosse attratto dai canti delle mondine che torna-



vano a casa del lavoro. Ne rimase affascinato al punto da pensare a un film ambientato in quel mondo sconosciuto alla maggior parte degli italiani. Ne parlò con il produttore De Laurentis, che abbracciò l'idea. Il regista cercava per il ruolo di protagonista "una Rita Hayworth italiana": era indeciso su Lucia Bosé, si affidò a un casting per scegliere ogni dubbio. Silvana Mangano,

giovannissima e ancora sconosciuta, si presentò alle audizioni con un trucco e abbigliamento eccessivi e non venne presa in considerazione. Ma alcune settimane dopo la incontrò casualmente per le vie di Roma: pigiava, Silvana Mangano era senza trucco, fradicia, i capelli bagnati. Quell'immagine colpì il regista, la convocò e le fece rifare un provino, infine la scritturò contro il

PROTEZIONE CEREALI
Speciale Stoccaggio

L'EFFICACE DISINFESTAZIONE - DEL - RISONE

SILICOSEC® + PYGRAIN® + PROCrop®
AZIONE INSETTICIDA - ACARICIDA

- Massima efficacia grazie alla duplice azione: chimica e meccanica.
- L'assenza di residui tossici garantisce la massima sicurezza per l'intera filiera cerealicola.
- Assicura una lunga protezione dei cereali e degli ambienti di stoccaggio.

PROTEZIONE CEREALI
CONTRILLO INSETTI
PRODOTTO IN ITALIA
ATTREZZATURE

NEWPHARM®
Fipso & Biocides

Scopri tutte le soluzioni www.protezionecereali.it

TERRA DI DIATOMEE bio

PIETRO NO PRO bio

PER I SISTEMI DI VENTILAZIONE bio

SILICOSEC
INSETTICIDA ACARICIDA IN PULVERE

PYGRAIN
INSETTICIDA

PROCROP
PROTEZIONE INSETTICIDA

SilicoSec® Reg. n° 15899 e Pygrain® Reg. 12743 sono prodotti fitosanitari autorizzati dal Ministero della Sanità.

vercellese, a Cascina Veneria, fece scoprire agli italiani una realtà allora sconosciuta

settant'anni di "Riso amaro"

e irrinconoscibile, dove a farla da padrone era il canto delle mondine



cercava anche l'aiuto di un conoscitore delle terre locali. Il direttore dell'Unità, Davide Lajolo, li affidò a un giovane redattore della redazione di Torino, Raf Vallone, con un passato da calciatore nel Torino: faceva da guida durante i sopralluoghi, ma subito il regista si accorse delle sue potenzialità di attore e lo scritturò per una parte nel film.

Per gli esterni puntarono su quella grande tenuta, la Veneria, allora di proprietà della IFI (Famiglia Agnelli), che in seguito sarebbe passata ai Ligresti e attualmente è di proprietà dei fratelli Bertoldo di Novara.

Così quell'angolo di risaia vercellese fu trasformato in una Hollywood di casa nostra, punto di riferimento e incontri della cultura durante tutte le riprese. Ci veniva volentieri l'allora giovane Avvocato, Gianni Agnelli, forse perché attratto dall'avvenenza di Doris Dowling, la partner-riale di Silvana Mangano, ma si disse anche perché preoccupato che si realizzasse un film da campagna elettorale e di spessore ideologico improntato alle lotte di classe. E più volte il set fu frequentato da Cesare Pa-

vese, che si era invaghito della sorella della star statunitense, l'altrettanto splendida Constance. Un amore che, qualche anno dopo avrebbe portato alla tragica fine dello scrittore cuneese, che si tolse la vita nel 1950 in un albergo di Torino. Prima di morire le dedicò il suo ultimo sonetto, "Verrà la morte e avrà i tuoi occhi". Pochi dubbi sulle cau-

se e chi si spensero a suicidarsi: Pavese abbandonato da Constance, tornata negli Usa, non si diede pace. L'attrice sarebbe morta 19 anni dopo, per infarto, anche se sul decesso esistono sospetti di suicidio a seguito di eccessivo uso di tranquillanti.

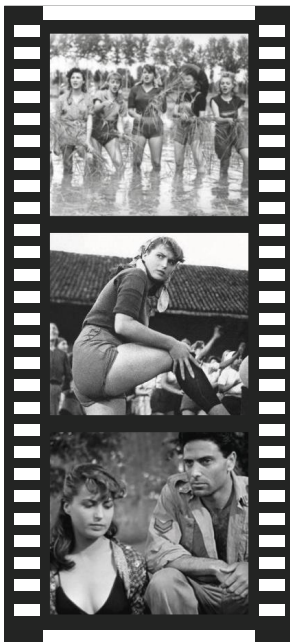
Pavese non fu il solo intellettuale attratto dalle riprese di "Riso Amaro": alla Veneria ci venne anche Italo Calvino, allora inviato de L'Unità. Scriveva: «Intorno, appesi ai pioppi, come tante lune impigliate tra le foglie, i riflettori inondano la notte sulle risaie di una luce bianca

e falsa, proprio da cine-ma...». Insomma, alla Veneria si respirava cultura. La sera, Raf Vallone intratteneva tutti declamando poesie di Garcia Lorca con una passione e professionalità che lo avrebbero portato negli anni a essere uno degli attori più apprezzati d'Italia.

È la Veneria di Lignana era il quartier generale del set, altre riprese furono ambientate alla cascina Selve di Salasco, soprattutto per quanto riguarda

l'arrivo delle mondine sui carri. A distanza di 70 anni "Riso Amaro" rimane un "cult" della cinematografia italiana, un capolavoro del neorealismo. De Santis riuscì a raccontare all'Italia e al mondo quei quaranta giorni di risaia che rappresentavano una pagina di storia del lavoro femminile, speranze, voglia di riscatto, emancipazione. Proiettato in tutto il mondo, è stato selezionato fra i cento film italiani da salvare.

parere della Lux Film e Dino De Laurentiis che puntavano su un nome di richiamo. Più tardi il produttore avrebbe benedetto quella scelta. Gli altri protagonisti non avevano bisogno di presentazioni: Vittorio Gassman, l'americana Doris Dowling, la cui sorella Constance, che lavorava anche lei come attrice in Italia, ebbe una relazione burrascosa con lo scrittore Cesare Pavese. De Santis



Viper™ ON

ERBICIDA

Accende la sinergia!

Viper™ ON è un erbicida ad ampio spettro particolarmente efficace nel controllo dei giovani bianchi e rossi con un'attività migliorata sulle seguenti infestanti: eterantere, cipollini, quadrettoni, ciperi e i principali infestanti a foglia larga.

BILANCIO Nel mese di marzo in netto calo le importazioni di riso semilavorato e lavorato da Cambogia e Myanmar

La clausola di salvaguardia funziona

Si sono attestate, nel complesso, sulle 16.000 tonnellate a fronte delle 40.000 tonnellate registrate a febbraio

Enrico Losi

Finalmente si iniziano a vedere gli effetti della clausola di salvaguardia sulle importazioni nell'Unione europea di riso. Indica semilavorato e lavorato proveniente da Cambogia e Myanmar.

I dati forniti dalla Commissione europea parlano chiaro. Nel mese di marzo le importazioni di riso semilavorato e lavorato provenienti dai due Paesi asiatici si sono attestate, nel complesso, sulle 16.000 tonnellate a fronte delle 40.000 tonnellate registrate a febbraio e delle 54.000 tonnellate del mese di gennaio.

Nel periodo compreso tra settembre e dicembre 2018 le importazioni da Cambogia e Myanmar risultavano in media sulle 30.000 tonnellate mensili, mentre nei due mesi successivi gli operatori europei hanno accelerato il ritmo, utilizzando la cosiddetta "shipping clause" contenuta nel regolamento di applicazione della clausola di salvaguardia che ha consentito l'importazione a dazio zero per il riso lavorato partito da Cambogia e Myanmar prima del 18 gennaio 2019, data di en-



trata in vigore della clausola.

Poiché le navi possono anche impiegare 45 giorni per arrivare nei porti europei, è probabile che tutte le importazioni registrate prima di fine febbraio non siano state assoggettate al dazio.

Quindi, a partire da marzo le importazioni di riso semilavorato e lavorato originaria della Cambogia e del Myanmar hanno cominciato a pagare un dazio di 175 euro alla tonnellata e il volume totale del mese è risultato in calo del 60% ri-

spetto a quello di febbraio e quasi dimezzato rispetto alla media dei mesi "normali".

Un azzeramento dei flussi era impensabile perché alcune importazioni sono effettuate a livelli di prezzo talmente bassi, con ripercussioni sulla qualità, da risultare competitive anche con l'aggiunta del dazio; non va neanche trascurato il fatto che una piccola parte delle importazioni riguarda il riso di tipo Japonica, sul quale si dovrà fare un attento monitoraggio.

Restano per il momento

privi di rilievo le importazioni di risone e di riso semigreggio che risultano in linea con i limitati quantitativi importati nelle scorse campagne.

La prova che la clausola di salvaguardia sia operativa la si riscontra anche nella recente iniziativa degli operatori cambogiani, sostenuta anche dal proprio Governo, presso la

Corte di Giustizia dell'Unione europea finalizzata alla revoca della clausola (si veda l'approfondimento a pag. 13). A questo proposito è utile sapere che mediamente la Corte di Giustizia impiega due anni per arrivare a una decisione e che, comunque, potrebbe anche non accogliere l'istanza cambogiana per assenza di legittimazione ad agire. Tuttavia, se la Corte di Giustizia decidesse a favore della Cambogia, si potrebbero avere gli effetti di reintrodurre i dazi su tutti i prodotti importati dalla Cambogia a causa della violazione e reiterata violazione dei diritti umani.

cio, senza contare che tra due anni la Commissione europea potrebbe anche aver già preso la decisione di reintrodurre i dazi su tutti i prodotti importati dalla Cambogia a causa della violazione e reiterata violazione dei diritti umani.

Tra settembre e dicembre 2018 le importazioni dai due Paesi asiatici risultavano in media sulle 30.000 tonnellate mensili

"La Festa della semina" a Cassinetta di Lugagnano

Ci sarà anche uno stand dell'Ente Nazionale Risi tra le attrazioni de "La Festa della semina" in programma domenica 12 maggio a Cassinetta di Lugagnano (MI).

Per tutta la giornata, a partire dalle 10, sarà possibile conoscere, ed eventualmente acquistare, i prodotti agricoli delle terre del Distretto "Riso e rane", visitare il mercato dei prodotti artigianali, ammirare l'esposizione di torte artistiche e, per i più piccoli, partecipare ai laboratori di decorazione.

Allo stand dell'Ente Nazionale Risi si potrà vedere l'esposizione delle varietà di riso italiane e partecipare al laboratorio di la-

vorazione del riso con gli operatori dell'ENR.

Dalle 12 alle 21,30, ci sarà la possibilità di assaggiare "il riso del Distretto": a cura della Confraternita della Pentola, verrà cucinato il Riso Carnaroli Gran Riserva invocato 12-18 mesi e il Riso Integrale Carnaroli.

Inoltre, dalle 15 alle 16,30, è in programma la visita guidata alle bellezze del Borgo di Cassinetta di Lugagnano e alla via del riso, mentre alle 20 verrà proiettato il Film "Leonardo 500" che racconta come il riso del Distretto nasca e cresca anche grazie all'ingegno di Leonardo da Vinci.



SUMITOMO CHEMICAL ITALIA

IL RISO NEL CUORE PER TRADIZIONE

WWW.SUMITOMO-CHEMICAL.IT

- AZEANY**
- Impact 250 SC**
- Kanaki**
- Brandt' Riso**
- Total Green 1**
- Mycostart Bio**

- FUNGICIDI DI RIFERIMENTO PER LA PROTEZIONE DAL BRUSONE
- AZIONE CONTRO ELMINTOSPORIOSI
- STRATEGIA ANTIRESISTENZA
- DIVERSI MECCANISMI DI AZIONE
- OTTIMA MISCIABILITÀ
- FLESSIBILITÀ DI IMPIEGO
- CONGOME SPECIFICO PER RISO
- AZIONE ANTISTRESS NELLE MISCELE CON ERBICIDI E FUNGICIDI
- FAVORISCE IL TRIUMFAMENTO DELLA CARIOSSIDE
- IL BAGNANTE OTTIMALE PER LE MISCELE CON ERBICIDI
- FAVORISCE L'ASSORBIMENTO, LA DISTRIBUZIONE E IL RISULTATO DELLE MISCELE ERBICIDE
- CONGOME STARTER MICROGRANULARE NP
- UNICO CON MICORRIZZE
- FAVORISCE LO SVILUPPO DELL'APPARATO RADICALE
- CONSENTITO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

SUMITOMO CHEMICAL ITALIA **Siapa**

Algoritmi autorizzati dal Ministero della Salute; per relativa composizione e numero di registrazione si rinvia alle schede dei prodotti disponibili anche in internet; usare i prodotti Sumitomo con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sulle fasce e simboli di pericolo riportati in etichetta. È obbligatorio l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale e di attrezzature di lavoro corrette (D. Lgs. 81/2008 e s. m. i.).

LA COMPAGNIA SPECIALIZZATA IN AGRICOLTURA

N°1 IN EUROPA

VH ITALIA ASSICURAZIONI

L'azienda agricola è esposta

ad una pluralità di rischi derivanti da avversità atmosferiche.

Per la sua sopravvivenza ed un successo garantito è fondamentale un'adeguata copertura assicurativa.

Si affidi all'esperienza di chi, da oltre 190 anni, si impegna per proteggere il futuro degli agricoltori.

VH ITALIA - Viale del Commercio, 47 - 37135 Verona
Tel: 045 8062100 - Fax: 045 8062108 - info@vh-italia.it - www.vh-italia.it

L'INTERVISTA Italo Bassi, chef del "Confusion Boutique Restaurant" di Porto Cervo, una stella Michelin

«Il risotto si cucina rispettando la tradizione»

«Da quella, e solo da quella, può emergere la creatività dell'esecutore. Non è ammesso il percorso inverso»

Paola Pico

A Porto Cervo tutto è pronto per la riapertura stagionale del "Confusion Boutique Restaurant". La proposta cavalcia il fil rouge dell'eccellenza, passando da piatti gourmet a degustazioni di ostriche e serratè e menu studiati per cene ed eventi speciali. E' un concept esclusivo in cui la qualità della cucina si fonde con la raffinatezza e il lusso degli ambienti che prevedono spazi diversi, che si integrano e si amplificano e che riescono sempre a suscitare stupore e meraviglia anche in clienti già di loro abituati al fasto e al lusso di yacht e case da sogno. Insomma, tutto si modula su cucina e design in un mix di eleganza e stravaganza. Il meglio della filosofia che il magnifico Italo Bassi chiama eno-gastro-edonismo. Una filosofia che si era già evoluta e arricchita, in termini di ingredienti, tecniche e prodotti. Il "Confusion" di Verona, che tuttavia non equivale esattamente a fusion: significa - spiega - usare grandi prodotti italiani mixandoli con influenze globali, per esempio giapponesi (con le quali Bassi ha familiarizzato come primo chef dal '92 al '93 lavorando all'Enoteca

Pinchiorri di Tokyo). Una filosofia che guarda all'essenzialità delle preparazioni, che si basa su pochi ingredienti ma poggia su una grande tecnica nel taglio di carni, pesci e verdure e che si avvale di un'estetica raffinatissima. Nella sua cucina, però, non mancano suggestioni latine, nordafricane e indiane; a volte può bastare qualche goccia di olio di sesamo o di essenza di rose per vivacizzare il piatto. Insomma, dall'accoglienza al piatto, tutto è orchestrato come in una favola nel locale progettato e diviso in diversi ambienti.

L'apertura a Porto Cervo ha affiancato quella di Verona?

«In un primo momento sì, poi il locale di Porto Cervo è diventato l'esclusivo oggetto del mio interesse e della mia attività - spiega Bassi, che, a pochi giorni dalla riapertura, ha l'entusiasmo e la passione di chi, al pari di chi siede ai tavoli del Confusion, sta vivendo una favola. Apriamo da maggio a ottobre. Seimesi che paiono lunghi, ma passano velocissimi. Noi operatori dovremo essere i primi ad allungare la stagione turistica perché la richieduta c'è ed è sempre più modulata con un arco stagio-

Nato a Fusignano (Ra) il 26 luglio 1969, dopo il diploma all'Istituto alberghiero di Riolo Terme (Ra) Italo Bassi prosegue la sua formazione culinaria presso le cucine del famoso ristorante Trigabolo di Argenta (Ferrara) sotto la guida dello chef Igles Corelli (2 stelle Michelin), poi a Piacenza, presso l'Osteria del Teatro (2 stelle Michelin) e fianco allo chef Filippo Chiappini Dattilo. Subito dopo, a soli 19 anni, varca le porte della cucina dell'Enoteca Pinchiorri a Firenze dove salirà tutti i gradini della scala gerarchica. Nel 1992 sceglie sempre per Pinchiorri l'apertura dell'"Enoteca Sol Levante" a Tokyo quale executive chef e contribuisce al successo della cucina e dei prodotti italiani in tutto l'Oriente. Ed è il momento

chi è

che tende ad allungarsi».

Cosa rappresenta Confusion?

«È una nuova visione di grande cucina basata sulla tradizione italiana e arricchita da ingredienti pregiati e tecniche particolari e all'avanguardia sulla cultura degli alimenti. Questi devono essere sempre eccellenti, selezionati e preparati con occhio attento e rispettoso e poi elaborati dalla mano che

giusto per apprendere le tecniche e le tradizioni della cucina giapponese».

Rientrato a Firenze, assume il ruolo di primo chef dell'Enoteca Pinchiorri. Negli anni successivi conquista l'ambitissima terza stella Michelin e si consacra tra i più celebri rappresentanti del panorama gastronomico mondiale. E' il 2003 e da quel momento promuoverà nel mondo la cucina italiana in occasione dei più importanti eventi gastronomici facendosi apprezzare a New York, Parigi, San Francisco, Los Angeles, Stoccolma, Vienna, Hong Kong, Rio de Janeiro, Emirati Arabi e Australia mentre lavora fianco a fianco ai migliori chef internazionali: Paul Bocuse, Joel Robuchon, Alain Ducasse, Ferran e Albert Adrià, Roger Ver-

ge, Alain Senderens, Marc Menou...

Altri, approdati a un tale successo, potrebbero sentirsi appagati dai risultati raggiunti. Non Italo Bassi. Nel 2013 lascia Firenze e l'Enoteca Pinchiorri per inaugurare "Confusion" a Verona. E' il primo ristorante tutto suo. Ma per Italo è solo un trampolino di lancio. Nel 2016, infatti, apre a Porto Cervo il secondo "Confusion", sulla suggestiva Promenade du Port, davanti al vecchio molo che accoglie yacht fiabeschi. Una location fantastica, esclusiva, adatta sia a Italo sia alla moglie Tatjana Rozentfeld, che lo segue nel locale sardo dove accoglie i clienti, è tramite fra la cucina e la sala, propone gli abbinamenti e segue la cantina.

gioni adriatiche estive».

Per l'esecuzione dei suoi risotti si rifà alla grande tradizione italiana o li innova?

«La nostra è una grande tradizione che va conosciuta, amata e rispettata. Da quella, e solo da quella, può emergere la creatività dell'esecutore. Non è ammesso il percorso inverso».

La cucina del Confusion Boutique Restaurant propone anche risotti?

«I piatti che propongo a

Porto Cervo sono piatti che spaziano nel tempo e fra i continenti per accontentare una clientela che arriva da ogni dove e che, soprattutto, è abituata al meglio. I piatti sono semplici nella composizione,

Per i suoi risotti, Italo Bassi usa solo ed esclusivamente Camaroli, «la varietà che è un foglio bianco su cui creare - afferma - Non uso, invece, i risi colorati»

meno importanti sull'abbinamento col vino e sul rispetto stagionale. Lo spazio dedicato alla cucina tradizionale italiana è ampio (pur con la contaminazione con ingredienti pregiati provenienti da altre culture gastronomiche) e c'è una particolare attenzione ai prodotti tipici della Sardegna e alle crudità di mare. Si assaggiano ravioli fritti con ripieno di mazzancolle e guacamole con caviale di melanzane, salsa teriyaki e insalata di ravanelli, agnollotti farciti di ricotta, menta e zafferano scampi, e pomodoro fresco; astice gratinato agli anacardi, fegato grasso d'oca scottato all'anice e ananas allo zenzero ma c'è grande spazio anche per la cucina di risotto. Del resto il riso si coltiva anche in Sardegna e il risotto è ormai un piatto internazionalmente conosciuto e richiesto anche se necessita di una tec-

nica professionale non facile da replicare».

Un risotto (oltre a quello proposto nel box) di chi è particolarmente orgoglioso?

«Il "Risotto con caciucco Livorno-Olbia, andata e ritorno" che, come suggerisce il nome, propone tutte le eccellenze tipiche del tratto di mare che separa la Toscana dalla Costa Smeralda. La Sardegna propone delle materie prime straordinarie: dai crostacei, ai frutti di mare per arrivare ai prodotti della

terra come le tante varietà di pomodori, verdure, per finire con i prodotti elaborati come la bottarga, i formaggi, il pane e' olio. Questi prodotti sono la tavolozza su cui lavorare per comporre piatti la cui degustazione deve riversarsi per chi assaggia una sensazione unica».

Il Confusion Boutique Restaurant di Porto Cervo è fresco di stella, la prima, ottenuta nel novembre 2018. E' la prima volta che il riconoscimento arriva in locale della Costa Smeralda. E' il merito per cui Italo Bassi, pur felice, è rimasto ancora sorpreso. Ma noi crediamo che oltre che meritata sia arrivata proprio per la sua costante tensione a non sentirsi mai arrivato. Questo anche dopo le tre stelle conquistate all'Enoteca Pinchiorri che avrebbero "esaltato" molti altri chef. Questo anche dopo l'esperienza eno-cantante che ancora ricorda vividamente appena ventitré anni in cucina, a quattro mani con il celebre chef Senderens, uno dei padri fondatori della Nouvelle Cuisine.



La ricetta

Risotto all'Amarone con radicchio rosso stufato, fonduta di Monte Veronese, olio Evo e polvere di liquizia

Ingredienti per 4 persone

360 g di riso Camaroli, 1 cipolla, 1 bicchiere di Amarone, 150 g di Monte Veronese grattugiato, 50 g di panna fresca, 5 g di liquizia in polvere, 40 g di burro, 1 dl di olio evo, 2 mezzi di radicchio rosso di Verona Igp, sale q.b.

Esecuzione

Tagliare a listarelle il radicchio rosso. Affettare sottilmente la cipolla.

In una casseruola fate appassire con 20 g di burro e 1/2 dl di olio evo la

cipolla e il radicchio per circa 5 minuti, aggiungere il riso farlo tostare per alcuni minuti e bagnare con l'Amarone. Quando il vino è praticamente assorbito, incominciare a bagnare il risotto con acqua bollente e lasciare cuocere per circa 15 minuti continuando a bagnare il risotto sino a cottura avvenuta.

Per la fonduta portare a ebollizione la panna facendola ridurre della metà e fuori dal fuoco aggiungere 130 g di Monte Veronese mescolando energicamente sino a che la fonduta risulterà cremosa liscia e omogenea. Mantene-

re il risotto con il burro e il Monte Veronese rimanente, poco olio evo, aggiustare di sale. Presentare adagiando il risotto al piatto, decorare con la fonduta di Monte Veronese, una spolverata di liquizia e qualche goccia di olio evo.

Preferisco usare per la cottura del risotto l'acqua perché ritengo il risotto coperto a ebollizione un foglio bianco dove poter scrivere, dove tutti gli ingredienti utilizzati sono e devono essere distinguibili e riconoscibili fra loro con un avvolgente armonia di gusti sapori e consistenze.



Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK/1 Secondo le stime, il raccolto del 2018/19 dovrebbe superare quota 500 milioni di tonnellate

Produzione mondiale a livelli da record

I maggiori incrementi in Bangladesh, India, Madagascar, Nepal, Sri Lanka, Thailandia, Stati Uniti e Vietnam

Il dipartimento Usa per l'agricoltura ha rivisto al ribasso rispetto al mese precedente le stime della produzione mondiale, che, comunque, nel 2018/19 dovrebbe superare quota 500 milioni di tonnellate, lievemente al di sopra dell'anno passato. Secondo l'ultimo rapporto mensile sulle prospettive del mercato mondiale (Childs, Nathan, and Sharon Raszap Skor-biansky, Rice Outlook, RCS-19D, U.S. Department of Agriculture, Economic Research Service, 11 aprile 2019), la produzione globale di riso nel 2018/19 è prevista a un record di 501,4 milioni di tonnellate (base lavorato), in calo di 0,2 milioni di tonnellate rispetto alla previsione del mese scorso, ma superiore all'1% rispetto a un anno prima. L'aumento è in gran parte dovuto all'incremento delle superfici coltivate. Bangladesh, India, Madagascar, Nepal, Sri Lanka, Thailandia, Stati Uniti e Vietnam è dove si concentra la maggior parte del l'aumento della produzione



mondiale 2018/19. Per contro, si dovrebbero registrare raccolti in calo in Argentina, Australia, Brasile, Birmania, Cina, Colombia, Egitto, Ue, Iraq, Giappone, Pakistan, Corea del Sud e Uruguay.

Rispetto al mese precedente, le previsioni sono stimate al ribasso anche per motivi climatici. Il ti-

fone Mangkhut ha colpito le Filippine proprio nella stagione della crescita del piante, mentre il ritardo nell'arrivo dei monsoni ha spinto molti agricoltori a non seminare riso in Indonesia. Precipitazioni fuori stagione hanno poi colpito le rese dell'Uruguay, che sono state inferiori alle attese. Altrove, come in

Giappone, l'alleggerimento delle politiche protezionistiche sul prodotto domestico ha creato le condizioni per un calo delle aree coltivate. Nel Paese del Sol Levante, come in molte economie avanzate, la sovvenzione prolungata (cominciata nel 1970) alla coltivazione del riso nazionale non è servita a evitare una

riduzione di oltre il 50% delle superfici coltivate negli ultimi 50 anni, con i consumatori giapponesi che guardano ad altri prodotti.

Il consumo globale di riso nel 2018/19 è previsto a 492,4 milioni di tonnellate, in aumento di 0,4 milioni di tonnellate rispetto alla previsione precedente e del 2% rispetto al 2017/18. Cina e India dovrebbero assorbire la maggior parte del previsto incremento. Con una produzione che supera il consumo di 9 milioni di tonnellate, le scorte finali globali di 171,4 milioni di tonnellate sono in calo di 0,8 milioni di tonnellate rispetto alla previsione precedente, ma del 5,5% in più rispetto a un anno prima. Si tratta del livello di scorte finali più alto mai registrato: e siamo al dodicesimo anno consecutivo in cui si registra un incremento. La

Cina rappresenta il 68% delle scorte finali mondiali e qui si segnala la maggior parte dell'aumento previsto. La Repubblica popolare potrebbe tornare protagonista anche negli scambi globali, attesi per l'anno solare 2019 a 473

milioni di tonnellate, in calo di 0,6 milioni di tonnellate rispetto alla previsione precedente e di 0,4 milioni di tonnellate rispetto alla stima rivista del 2018. Oltre alle previsioni di esportazione della Cambogia, riviste al rialzo (sulla Cambogia, cfr. articolo a pagina 13), la Cina, con 2,5 milioni di tonnellate, segna il livello di esport più alto dal 2003. Così Pechino consolida la sua posizione di player del riso globale, inaugurata dal 2017 dopo quasi un decennio di spedizioni inferiori a un milione di tonnellate e spesso inferiori a 0,5 milioni di tonnellate.

Il consumo globale di riso nel 2018/19 è previsto a 492,4 milioni di tonnellate

LO STUDIO Secondo i ricercatori, l'industria del riso risulta gravemente carente

In Malesia politiche sbagliate

I ricercatori malesi bocciano le politiche agricole del loro Paese. Secondo un recente studio del Khazanah Research Institute (Kri), l'industria del riso malesio rimane gravemente carente e nonostante 70 anni di politiche a supporto della produzione i 200mila risicoltori del Paese, che soddisfano il 70% della domanda interna coltivando su 700mila ettari di terreno, faticano a sfamarsi, a causa di costi di produzione alti, rese basse e qualità del prodotto finale molto carente.

Le politiche agricole del governo, secondo i ricercatori malesi, spin-

gono i risicoltori a concentrarsi esclusivamente sul raggiungimento dei livelli di produzione stabiliti a discapito di qualità del prodotto e sostenibilità dei processi di produzione. Come non bastasse, nel 2018, la Malesia è stata inserita nelle Nazioni Unite tra i Paesi con il più alto tasso di obesità.

Secondo il Kri, il sistema di aiuti statali sarebbe alla base della scarsa competitività e capacità di diversificazione dell'in-

dustria, che ha margini di profitto bassissimi. Così la maggior parte degli industriali ricorre a "pratiche scorrette", che aumentano la sfiducia tra loro e gli agricoltori, peggiorate dopo che il governo ha fissato un prezzo minimo garantito per tonnellata su scala nazionale.

Così, la Malesia rischia di rimanere un importatore netto di riso per i prossimi 20 anni, nonostante decenni di sussidi alla produzione.

Costi di produzione alti, rese basse e qualità del prodotto finale molto carente



Import-export, cosa cambia in Oriente

Le esportazioni di riso dell'India da aprile 2018 a febbraio 2019 sono diminuite del 3,4% rispetto allo stesso periodo di un anno prima, attestandosi a 10,57 milioni di tonnellate. Il motivo principale sta nel fatto che il principale acquirente del 2017, il Bangladesh, ha tagliato gli acquisti a causa di un raccolto locale eccezionale. L' apprezzamento della nupia non aiuta e gli esportatori del Subcontinente sono in difficoltà.

Tradizionalmente quarto produttore mondiale di riso al mondo, nel

2017 il Bangladesh è stato costretto ad aumentare le importazioni per incrementare le riserve dopo una serie di devastanti inondazioni che avevano spinto i prezzi locali alle stelle; ma il raccolto della campagna in corso dovrebbe essere abbondante.

In Thailandia, il secondo maggiore esportatore di riso al mondo, i prezzi sono saliti leggermente in seguito all'aumento della domanda interna spinta dai timori di siccità. La domanda estera di riso thailandese è

rimasta piatta dall'inizio dell'anno a causa della forza della valuta thailandese rispetto al dollaro statunitense.

In Vietnam, invece, l'aumento della domanda, crea problemi ai traders per acquistare abbastanza riso dagli agricoltori per soddisfare gli ordini di spedizione. Da febbraio 2019 a marzo 2019 le esportazioni vietnamite di riso sono aumentate del 150%, a 693.742 tonnellate, superiori alle attese del governo, quantificate in 600.000 tonnellate.

RICE OUTLOOK/2 I risicoltori statunitensi hanno dichiarato di voler seminare su 1,2 milioni di ettari (-3% su base annuale)

Usa, calo delle superfici coltivate a riso

Però il raccolto dovrebbe confermarsi da primato superando gli 11 milioni di tonnellate

Previsioni al ribasso per le semine di riso negli Usa 2019/2020. La contrazione dovrebbe essere determinata principalmente da un calo delle superfici: i risicoltori statunitensi, infatti, a marzo hanno dichiarato di voler seminare su 1,2 milioni di ettari, un dato inferiore di quasi il 3% rispetto all'anno precedente. Mentre la semina è iniziata nella maggior parte del Sud, rispetto alla scorsa campagna i lavori vanno a rilento, soprattutto a causa di piogge anomale a fine inverno e all'inizio della primavera.

Per classe di prodotto, le piantagioni a grana lunga coltivate nel Sud del Paese sono indicate a 800mila ettari, in calo del 2% dal 2018/19, mentre le semine combinate di varietà a grana

media e lunga, sono stimate in circa 250mila ettari, in calo di quasi il 4% rispetto a un anno prima. La California produce la maggior parte del riso di queste varietà.

Comunque, il raccolto di quest'anno dovrebbe confermarsi da record, e il Dipartimento per l'Agricoltura statunitense non ha fatto revisioni sulle stime già pubblicate nei mesi scorsi. Gli Usa si avvisano a superare gli 11 milioni di tonnellate, in aumento di oltre il 25% rispetto all'anno scorso, ma le stime sulle esportazioni totali sono state ridotte di 200mila tonnellate a 4,8 milioni di tonnellate, con volumi contratti principalmente per le varietà a grana media e tonda. Da notare che anche dopo la correzione dell'ultimo me-



se il settore Usa è proiettato verso un aumento delle spedizioni dell'8% rispetto alla campagna precedente, grazie al raccolto abbondante e alla competitività sui prezzi.

Negli ultimi anni, gli Stati Uniti hanno perso quote di

mercato in America Latina, sbocco tradizionale in cui la concorrenza dei produttori locali si è fatta sempre più agguerrita. La riduzione delle stime sull'export, ad esempio, sono conseguenza di minori acquisti da parte del Venezuela e sono so-

lo in parte compensate dall'aumento di quelli della Colombia, con cui gli Usa hanno di recente stretto un patto di libero scambio. I dati sul raccolto e le nuove previsioni sull'export fanno prevedere un aumento delle scorte finali a 2,7 milioni di tonnellate, il dato più alto dalla metà degli anni '80.

L'aumento della domanda resta forte e nonostante la produzione record, le importazioni di riso 2018/19 sono stimate in crescita a 1,5 milioni di tonnellate, con un aumento dell'8% rispetto all'anno precedente. A

dominare le importazioni è il riso a grana lunga, con volumi in entrata negli Usa stimati a 1,2 milioni di tonnellate. Ma è il riso a grana media e tonda a presentare la dinamica di mercato più vivace, con acquisti previsti in aumento del 55%. Si tratta di volumi modesti, poco più di 280mila tonnellate, ma si deve tener conto che il primato per l'import di queste varietà è stato fatto registrare nel 2007/08, a 314mila tonnellate.

Mentre le varietà aromatiche del Sud e del Sud-Est asiatico continuano a rappresentare la maggior par-

LA RICERCA Studi in questo settore anche per un maggiore controllo delle emissioni di gas serra e per ridurre le malattie dei parassiti

In Cina si punta sul risparmio del consumo di acqua in risaia

Il 94% delle risaie cinesi sono adatte all'irrigazione a risparmio idrico. È la conclusione cui sono giunti i ricercatori dell'Istituto nazionale di geodesia e geofisica, dell'Istituto delle risorse agricole e pianificazione regionale dell'Accademia cinese delle scienze agrarie e dell'Università di Pechino, dopo aver costruito un set di indicatori su caratteristiche del suolo (salinità, fertilità), regime delle precipitazioni e stato delle falde acquifere.

I risultati hanno mostrato che la riduzione degli inquinanti si accompagna con un più alto tasso di risparmio idrico, mentre l'effetto di aumento delle rese si esaurisce quando il risparmio idrico aumenta a determinati livelli.

Se il 94% delle risaie è tutto sommato

in buona salute, non altrettanto si può dire per il 5,81% dei campi di riso dove il deterioramento della struttura del suolo e la bassa fertilità impediscono l'utilizzo delle tecniche di risparmio dell'acqua.

Il tema della riduzione dei consumi di acqua con l'applicazione delle tecniche di risparmio idrico (bassa profondità dell'acqua, la qualità di sommersione, irrigazione controllata, irrigazione intermittente e irrigazione a pioggia) in Cina viene tenuta nella massima considerazione per controllare le emissioni di gas serra delle risaie, ridurre le malattie dei parassiti, ma soprattutto per definire la collocazione dei bacini idrici del Paese, visto che sono sovrassaturati anche dalle numerose attività industriali e dall'elevata urbanizzazione nella parte orientale del Paese.



Ghana, pronte sei nuove varietà ad alta resa produttiva

Sei varietà ad alta resa produttiva, resistenti ai parassiti e capaci di soddisfare la domanda di chicchi a grana lunga, la qualità preferita dai consumatori ghanesi. È quello che potrebbe presto succedere nel piccolo Stato dell'Africa occidentale, dove dopo 5 anni di studi le istituzioni di ricerca agraria pubblica hanno reso i semi accessibili e disponibili agli agricoltori. Lo rende noto l'agenzia di stampa nazionale del Ghana.

Lo sviluppo delle varietà, quattro delle quali provenienti da incroci di genotipi locali, è visto come una pietra miliare senza precedenti che alimenta le speranze di aumentare la stabilità e la quantità degli approvvigionamenti riducendo le importazioni.

Ogni anno il Ghana esporta 600 milioni di dollari per le forniture di riso, uno dei cereali più importanti per i consumi locali, secondo solo al mais. Secondo il Ministero dell'Alimentazione e dell'Agricoltura il consumo annuo pro capite di riso è oggi a circa 40 kg, ma è in forte aumento. L'agenzia Gna riporta stime che prevedono un incremento fino a 63 kg entro la fine del 2019. Le istituzioni scientifiche del Paese sottolineano che tutte e sei le varietà soddisfano i bisogni dei risicoltori - perché ad alto rendimento e tolleranti ai virus Rice Yellow Mottle Virus, malattia scoppiata in Kenia negli anni '60 che flagella i raccolti - ma anche dei consumatori perché hanno elevate qualità aromatiche e di cottura.

SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti. Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.

Consigliati a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancodesio.it

IL RICORSO Chiesto l'annullamento del ripristino dei dazi sulle importazioni nell'Ue

La Cambogia si lamenta

La Commissione avrebbe «chiaramente omesso di raccogliere tutte le prove richieste»

Misure di salvaguardia "errate" e applicate in contrasto con il diritto Ue. Con queste motivazioni la Federazione riso cambogiana (Cambodia Rice Federation), con il sostegno del governo di Phnom Penh, ha chiesto alla Corte di giustizia dell'Unione europea di annullare il regolamento di esecuzione (Ue) 2019/67 della Commissione, del 16 gennaio 2019, che ripristina i dazi sulle importazioni in Europa di riso indica dal Regno di Cambogia e Birmania / Myanmar.

Durante l'indagine che ha portato alla sospensione del trattamento preferenziale di cui ha goduto il riso cambogiano, è l'accusa dell'industria del riso di Phnom Penh, la Commissione europea «ha chiaramente omesso di raccogliere tutte le prove richieste». La decisione sarebbe inoltre basata su «generalizzazioni», con dati che potrebbero aver impedito l'imposizione delle misure, che sono stati ignorati». Tra questi, le

Le considerazioni dell'Ente Risi sulla richiesta del Paese asiatico

«La richiesta cambogiana al tribunale europeo non incide sulla clausola di salvaguardia: tempi affinché la Corte di Giustizia si pronunci sono lunghi, in media richiedono due anni; non è detto che la decisione sarà a favore della richiesta cambogiana perché potrebbero non sussistere i presupposti; è possibile che la decisione arrivi dopo che l'Unione europea avrà agito a seguito della violazione dei diritti umani, escludendo la Cambogia dal novero dei Paesi Meno Avanzati che beneficiano degli aiuti connessi alla cooperazione». Così l'Ente Nazionale Risi (nella foto il presidente Paolo



Carrà), che ha istruito il dossier con cui il Governo italiano ha ottenuto da Bruxelles la reintroduzione dei dazi all'import di riso cambogiano - con l'appoggio di Spagna, Francia, Portogallo, Grecia, Romania, Bulgaria e Ungheria - ha reagito alla notizia del ricorso dei produttori asiatici presso la Corte dell'Unione europea, precisando che il ricorso al tribunale europeo non incide sulla clausola di salvaguardia. Il dazio applicabile in Europa per tonnellata del prodotto è pari a 175 euro per il primo anno, a 150 euro per il secondo anno e a 125 euro per il terzo anno.

«importazioni di risone dalla Guyana», cui, invece, il rapporto della Commissione dedica diversi paragrafi spiegando anche perché non attenua il nesso di causalità tra import cam-

bogiano e difficoltà del settore. E poi il fatto che «il riso indica è fondamentalmente diverso dal riso aromatico e non è in concorrenza con esso» e «l'errato accumulo di dati sulle

importazioni dalla Cambogia e dal Myanmar».

La valutazione degli effetti delle importazioni dalla Cambogia sarebbe viziosa e non riuscirebbe a dimostrare che le difficoltà



incontrate dall'industria del riso di lunga data e ci attendiamo un'udienza equa e completa - ha dichiarato il presidente della Federazione cambogiana H.E. Sok Puthvuth - Siamo fiduciosi che l'Unione europea sia disposta a riconsiderare il suo approccio quando sarà stata in grado di analizzare tutte le prove e ci sarà stata data la possibilità di presentare il quadro completo».

La valutazione degli effetti delle importazioni dalla Cambogia non dimostrerebbe che le difficoltà incontrate dall'industria dell'Unione siano una conseguenza delle importazioni cambogiane

I DATI Nel primo trimestre del 2019 i flussi verso Pechino hanno raggiunto le 75.214 tonnellate di riso lavorato

Cina nuovo sbocco dell'export cambogiano

Continua ad aumentare l'export di riso cambogiano verso la Cina, con il 44% del totale delle esportazioni di riso cambogiano trova sbocco in Cina

Secondo dati ufficiali del governo cambogiano, nel primo trimestre 2019 i flussi in uscita con destinazione la Repubblica Popolare hanno raggiunto le 75.214 tonnellate di

riso lavorato, con un incremento del 59% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'aumento delle esportazioni verso Pechino copre le perdite fatte segnare dagli scambi con l'Europa che, con 51.552 tonnellate da gennaio a marzo, ha registrato un calo del 33% come conseguenza diretta della sospensione del trattamento a dazio zero accordato fino al 2018.

Con i numeri fatti registrare nel primo trimestre dell'anno, la Cina si conferma il più grande acquirente di riso cambogiano, con qualcosa come il 44% del totale delle esportazioni di riso del Paese che trovano sbocco in Cina. La Cambogia ha esportato un totale di 170.821 tonnellate di riso lavorato nei primi tre mesi del 2019, con un aumento del 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel 2018, la Cambogia ha prodotto 10,8 milioni di tonnellate di risone, con un aumento del 3,3% su base annua.



RAVARO
COSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3884:2008 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy

Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181

www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Ha riguardato quasi il 73% della disponibilità di risone vendibile

Stabile il collocamento

Si registra un calo complessivo di quasi 40.000 tonnellate (-3,5%)

Il ritmo dei trasferimenti di risone dell'ultimo mese è risultato abbastanza stabile con un volume medio settimanale di poco inferiore alle 29.000 tonnellate.

Dall'inizio della campagna il collocamento ha riguardato quasi il 73% della disponibilità vendibile e il confronto con i risultati della scorsa annata evidenzia un calo complessivo di quasi 40.000 tonnellate (-3,5%), con una riduzione di 56.500 tonnellate per i Lunghe A e di 5.163 tonnellate per i Tondi, mentre i Lunghe B risultano in aumento di 21.116 tonnellate e i Medi di 766 tonnellate. Rimangono da collocare circa 404.000 tonnellate, mentre un anno fa ne risultavano circa 512.500.

Relativamente alle quotazioni dei risoni, le ultime quattro settimane sono state caratterizzate da una prevalenza dei segni negativi con una punta di 25 euro di perdita per il Carnaroli (a Novara e a Pavia) e per l'Arborio (a Novara), mentre gli unici incrementi hanno interessato il S. Andrea (+20 euro a Pavia) e +10 euro a Novara e il Baldo (+10 euro a Novara).

L'export dell'ultimo mese ha riguardato poco più di 10.000 tonnellate, portando il computo totale della campagna a circa 79.500 tonnellate, base lavorata. Rispetto a un anno fa le esportazioni risultano in calo di circa 15.500 tonnellate (-16%), un gap che è rimasto pressoché invariato rispetto all'aggiornamento precedente.

Le consegne verso gli altri Paesi dell'Unione europea, aggiornate a gennaio 2019, si attestano a circa 223.000 tonnellate, base lavorata, con un calo di 5.700 tonnellate circa (-2,4%) rispetto al dato di un anno fa. Il dettaglio per tipologia evidenzia una riduzione di circa 8.400 tonnellate per il riso Tondo, un calo di circa 3.700 tonnellate per il riso Medio/Lungo A e un aumento di circa 6.400 tonnellate per il riso Lungo B. Le consegne sono aumentate verso la Francia (+1.935 t) e la Germania (+1.298 t), mentre sono calate soprattutto verso l'Ungheria (-1.894 t) e il Belgio (-1.638 t) e la Slovacchia (-1.371 t).

Sul lato dell'import i flussi in entrata si collocano a quasi 77.400 tonnellate, base lavorata, con un incremento di circa 21.500 tonnellate (+38,5%) rispetto alla scorsa



sa campagna.

Unione europea

Gli ultimi dati della Commissione europea evidenziano un volume di importazioni di circa 867.000 tonnellate, base lavorata, con un aumento di circa 74.400 tonnellate (+9%) rispetto al dato di un anno fa.

Il dettaglio delle importazioni di riso lavorato dai PMA non è disponibile, in quanto le rilevazioni della Commissione si sono fermate al 14 marzo. Tuttavia, utilizzando altre banche dati della Commissione è stato possibile ricavare un dato stimato a fine marzo di circa 233.400 tonnellate con un incremento di circa 36.500 tonnellate (+18,5%) rispetto allo stesso periodo della scorsa campagna.

Sul fronte dell'export si registra un volume di circa 160.110 tonnellate, base lavorata, in calo di circa 55.300 tonnellate (-26%) rispetto alla campagna precedente.

TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 16/4/2019

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferimento	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Soteno	104.042	84.157	80,89%	19.885
Centaro	90.408	84.366	93,32%	6.042
Alpi	200.466	166.202	82,91%	34.264
TOTALE TONDO	394.916	334.725	84,78%	60.191
Lido	19.271	17.553	90,82%	1.718
Piastano-Arigo	4.855	2.969	61,15%	1.886
Vialone Nano	25.937	15.597	60,13%	10.340
Viarè Medio	25.937	15.597	60,13%	10.340
TOTALE MEDIO	64.587	48.883	75,69%	15.704
Loto-Ariete	257.046	165.678	64,45%	91.368
S. Andrea	24.459	19.871	81,24%	4.588
Roma	51.790	42.294	81,65%	9.506
Baldo	72.104	59.079	81,94%	13.025
Achiorio-Violano	112.730	79.680	70,68%	33.050
Carnaroli	118.766	72.267	60,85%	46.499
Viarè Lungo A	24.681	20.376	82,56%	4.305
TOTALE LUNGO A	661.585	489.235	73,97%	172.350
TOTALE LUNGO B	389.223	291.383	74,88%	97.840
TOTALE GENERALE	1.489.231	1.086.016	72,88%	404.215

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

IMPORT & EXPORT UE

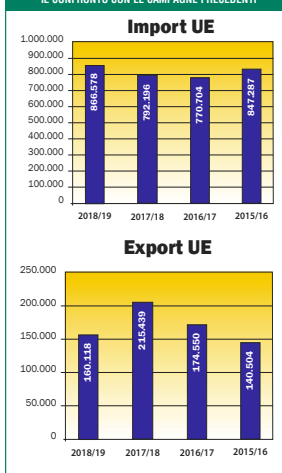
EFFETTIVO SOGGANATO DAL 1/9/2018 AL 14/4/2019

TITOLI AGRARI RILASCIATI DAL 1/9/2018 AL 16/4/2019

(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

Paesi Import		Paesi Export	
Regno Unito	167.941	Italia	80.471
Francia	133.675	Portogallo	26.534
Paesi Bassi	120.287	Spagna	20.289
Italia	79.044	Grecia	17.094
Germania	67.629	Bulgaria	4.795
Spagna	63.408	Paesi Bassi	2.521
Portogallo	60.380	Polonia	1.834
Belgio	48.438	Francia	1.230
Rep. Ceca	26.691	Germania	1.061
Svezia	17.701	Romania	1.012
Polonia	13.399	Belgio	613
Altri UE	67.885	Altri UE	2.664
TOTALE	866.578	TOTALE	160.110
Rotture di riso	237.883	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



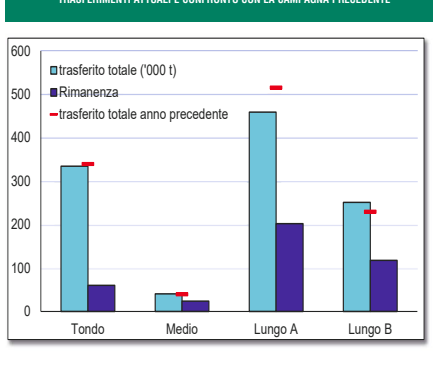
CAMPAGNE PRECEDENTI

2017/2018	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	485.811	339.888	69,96%
Medio	66.900	39.927	59,82%
Lungo A	753.774	515.735	68,42%
Lungo B	331.811	230.247	69,39%
TOTALE	1.638.296	1.125.797	68,72%

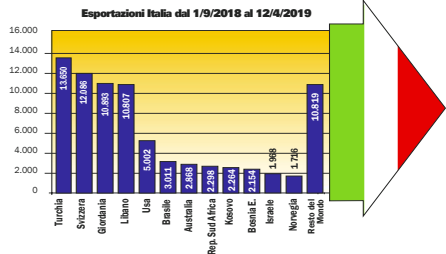
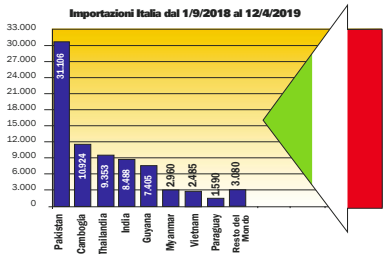
2016/2017	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	519.110	327.574	63,10%
Medio	57.106	33.374	58,44%
Lungo A	823.948	478.463	58,07%
Lungo B	261.911	169.625	64,76%
TOTALE	1.662.075	1.009.036	60,71%

2015/2016	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	394.771	287.425	72,81%
Medio	46.590	29.999	64,39%
Lungo A	786.333	492.969	62,69%
Lungo B	271.796	183.059	67,35%
TOTALE	1.499.490	993.452	66,25%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA						
Risoni	25/3/2019		1/4/2019		15/4/2019	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole CL e similari	387	420	377	410	377	410
Balilla-Centauro	410	430	410	430	410	430
Selenio	430	480	430	480	430	480
Lido e similari	345	370	340	365	340	365
Loto	350	380	340	370	340	370
Augusto	350	375	345	370	345	370
Dardo, Luna CL e similari	350	370	345	365	345	365
S. Andrea	400	425	400	425	400	425
Baldo	410	425	410	425	410	425
Roma	370	400	370	400	370	400
Arborio-Volano	445	510	430	495	430	495
Carnaroli	415	475	400	460	400	460
Lungo B	302	320	292	310	292	310

BORSA DI VERCELLI						
Risoni	26/3/2019		2/4/2019		9/4/2019	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	415	430	415	430	415	430
Sole CL	382	410	382	410	382	410
Selenio e similari	425	480	425	480	425	480
Typo Ribe	340	365	340	365	340	365
Loto* e similari	325	380	325	380	325	380
Augusto	355	365	355	365	355	365
S. Andrea e similari	400 (1)	430 (1)	400 (1)	430 (1)	400 (1)	430 (1)
Roma e similari	385 (1)	400 (1)	385 (1)	400 (1)	385 (1)	400 (1)
Balido e similari	415 (1)	430 (1)	415 (1)	430 (1)	415 (1)	430 (1)
Arborio-Volano	430	480	430	480	430	480
Carnaroli e similari	400	450	400	450	400	450
Lungo B	289	307	289	307	289	307

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Baldo/Cammee - (1) Nominale

BORSA DI PAVIA						
Risoni	27/3/2019		10/4/2019		17/4/2019	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Centauro (originario)	415	430	415	430	415	430
Selenio	445	480	445	480	445	480
Lido-Flipper e sim.	348	370	348	370	348	370
Piadano-Argo	345	365	345	365	345	365
Valone Nano	405	405	460	405	405	460
S. Andrea	400	430	405	435	410	420
Lido e Membro	335	375	330	370	330	365
Dardo-Luna CL e sim.	355	370	355	370	355	365
Augusto	350	370	350	370	345	365
Roma	400	405	400	405	400	405
Baldo	420	430	420	430	420	430
Arborio-Volano	445	490	440	485	440	485
Carnaroli	435	450	425	440	435	410
Similari dei Carnaroli	405	420	395	410	385	400
Lungo B	300	315	300	315	295	310

BORSA DI MORTARA						
Risoni	29/3/2019		5/4/2019		12/4/2019	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	372	410	372	410		
Selenio	433	480	433	480		
Centauro	412	430	412	430		
Valone Nano	415	465	415	465		
S. Andrea	405	435	415	445		
Loto	360	385	360	385		
Dardo-Luna CL e sim.	345	365	340	360		
Augusto	348	375	343	370		
Roma e sim.	380	410	380	410		
Baldo e sim.	415	430	415	430		
Arborio-Volano	435	500	425	490		
Carnaroli	420	455	400	440		
Lungo B	282	310	282	310		

Non c'è stata contrattazione

BORSA DI MILANO						
Lavorati	26/3/2019		2/4/2019		9/4/2019	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	1095	1140	1055	1100	1055	1100
Roma	900	950	900	950	900	950
Baldo	940	1000	940	1000	940	1000
Ribe	950	980	930	960	930	960
S. Andrea	960	990	960	990	960	990
Lungo B	780	810	770	800	770	800
Valone Nano	1115	1175	1115	1175	1115	1175
Piadano-Argo	880	930	880	930	880	930
Lido e similari	915	945	895	925	895	925
Originario-Comune	990	1030	990	1030	990	1030
Carnaroli	995	1060	995	1020	995	1020
Parbolled Ribe	1050	1080	1030	1060	1030	1060
Parbolled Lungo B	880	910	870	900	870	900
Parbolled Baldo	1010	1070	1010	1070	1010	1070

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmeda Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
Pubblicisti: G. Pozzi, G. Rossi, G. Rossi, G. Rossi
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987

Editor: Dmeda Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnan

Pubblicata:
Pubblicisti: G. Pozzi, G. Rossi, G. Rossi, G. Rossi
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028
pubblin@risicoltore.it

Stampa e Distribuzione
Grafica Novaresa
Via Marelli, 2
28090 San Pietro Mosezzo (NO)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 4 maggio 2019
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informazioni a cura dell'art. 7 L. 23/01/1982/2002.
I dati personali appaiono solo nei bollettini ed in occasione dell'Assemblea dell'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni
momento è possibile avere accesso ai propri dati (direzione
aggiornamenti@risicoltore.it).



CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA
(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso de semi escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE
18/19 (aggiornamento al 31/1/2019)	86.532	3.420	39.363	99.995	228.910
17/18 (aggiornamento al 31/5/2018)	94.893	3.907	42.614	93.225	234.639
differenza	-8.361	-487	-3.251	6.370	-5.729
differenza in %	-8,1%	-12,40%	-7,63%	6,63%	-2,44%
16/17 (aggiornamento al 31/5/2017)	80.201	5.823	36.629	91.008	213.561

Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
FRANCIA	81.849	49.914	1.935
GERMANIA	49.223	47.925	1.298
REGNO UNITO	31.932	32.704	-772
BELGIO-LUS	15.407	17.945	-1.638
POLONIA	13.087	13.364	-277
PAESI BASSI	9.947	10.523	-1.020
REP.CECA	9.322	9.173	149
AUSTRIA	7.730	7.397	333
SLOVACCHIA	6.638	6.012	-1.374
UNGHERA	6.531	8.425	-1.894

Prime
10
destinazioni



La miglior soluzione contro il Giavone!

Clincher™ ONE

ERBICIDA

Clincher™ ONE è un'erbicida di post emergenza selettivo per il riso.

Graminicida di post-emergenza specifico per il controllo dei giavoni, leptocloa e altre graminacee.

La selettività è la sua forza!

Anche per i trattamenti di soccorso...

 **CORTEVA™**
agriscience

Agriculture Division of DowDuPont

Visita il sito cortevea.it

® ™ Marchi registrati di DuPont, Dow AgroSciences e Pioneer e compagnie affiliate o loro rispettivi proprietari. © 2019 DCP

Utilizzare prodotti fitofarmaci in modo sicuro e responsabile. Leggere attentamente l'etichetta prima dell'applicazione. Si sconsiglia l'arboricoltura sulle fronde e i simboli di pericolo riportati in etichetta. Agritrattamenti autorizzati dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Rurali. Per la composizione e numero di registrazione in base al catalogo dei prodotti si veda internet del produttore.